

**C. Debussy, Omaggio al 150° della nascita**  
**C. Guastavino, R. Sakamoto**  
*“Tra esotismi e tradizione popolare”*

C. Debussy : L'Enfant prodigue  
*1. Prélude : Andante, tres calme*  
*2. Cortège et Air de danse*

C. Debussy : Symphonie  
*1. Allegro : Allegro ben marcato*  
*2. Andante cantabile*

C. Guastavino : “Romance del plata”, Sonatina  
*1. Allegro Cantabile*  
*2. Andante Cantabile*  
*3. Rondo*

R. Sakamoto: “Merry Christmas, Mr. Lawrence”

**Carlo Balzaretti – Kuniko Kumagai, pianoforte a quattro mani**

Un giovane Claude Debussy, diciottenne, ancora conosciuto con il suo primo nome Achille, allievo di A. Marmontel al Conservatorio di Parigi, compose nel 1880 questa particolare Sinfonia in si minore, originariamente per pianoforte a quattro mani e mai orchestrata, rimasta inedita fino al 1933 e ritrovata a Mosca da un matematico di nome Bogouchevsky, all'interno di un'antologia di spartiti per pianoforte a quattro mani.

La densa scrittura e l'impianto contrappuntistico attribuiscono a questa giovane composizione una chiara allusione alla scrittura brahmsiana e alle sue sinfonie, per l'impeto romantico e appassionato.

L'eleganza degli intrecci melodici e la raffinatezza delle armonie, nel più dolce e sobrio *Andante cantabile*, preludono alla chiara fisionomia del Debussy più maturo che conosciamo, seppur permeato da quello slancio giovanile e romantico delle sue prime composizioni pianistiche conosciute, dagli *Arabesques* fino al *Clair de Lune*.

In realtà, questo brano fu ideato da C. Debussy fin dall'inizio per pianoforte a quattro mani e non fu mai destinato all'orchestrazione.

Quando Debussy scriveva per orchestra, disponeva il materiale su tre pentagrammi (e non su quattro come nel caso della Sinfonie) e con frequenti indicazioni degli strumenti a cui attribuire le parti.

L'esatto contrario dell'*Enfant Prodigue*, Scena Lirica composta durante il celebre Prix de Rome, nel giugno 1884, nato originariamente per orchestra e voci e trascritto per pianoforte a quattro mani per un'esecuzione pubblica durante il periodo forzato di soggiorno romano, definito dallo stesso Debussy "un inferno di noia".

Qui la musica rievoca atmosfere fantastiche, suadenti, colori armonici caleidoscopici di chiara allusione orientale attraverso un sottile e raffinato esotismo.